

TAGLIO DEL NASTRO IN VIA SAN GOTTARDO

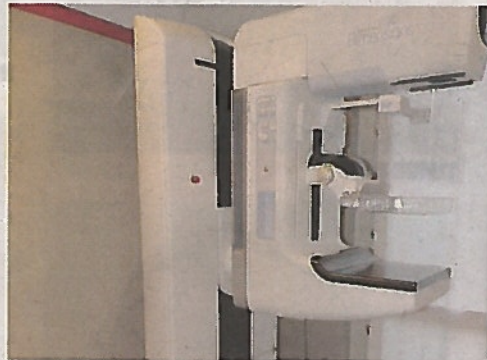
Un'arma in più per lo screening dei tumori: alla Lilt arriva il mammografo digitale in 3D

MONZA (lidd) La prevenzione in rosa: in città il primo mammografo digitale in 3D con tomosintesi.

Quasi una festa quella di lunedì allo spazio «Lilt», la Lega italiana per la lotta contro i tumori di via San Gottardo. In mattinata è stato infatti presentato il primo mammografo digitale con tomosintesi della città, con il quale sarà possibile individuare i tumori al seno in fase precoce.

Al taglio del nastro erano presenti il Presidente di Lilt Milano Marco Alloisio, il sindaco Dario Allevi e l'assessore alla Famiglia e alle Politiche sociali Desirée Chiara Merlini, oltre a una platea di ospiti con il nastro rosa a ricordare la ben nota campagna di prevenzione di ottobre.

«Siamo orgogliosi di poter dotare i nostri ambulatori di queste apparecchiature all'avanguardia - ha dichiarato il presidente Alloisio - La diagnosi precoce è un'arma fondamentale per arrivare prima nella lotta contro il cancro. 25 anni fa gli interventi mammari erano nel 50% dei casi mastectomie, ora all'80% non sono interventi demolitivi e la mortalità si riduce ogni anno dell'1%. La tomosintesi mammaria è



A sinistra l'apparecchiatura (mammografo digitale in 3D) e qui sopra il taglio del nastro alla presenza del sindaco Dario Allevi

una tecnologia radio-diagnostica innovativa si rivolge in particolare alle donne più giovani, quelle che hanno 40-49 anni, perché questa è la fascia d'età in cui l'incidenza è in aumento».

Anche il sindaco Allevi ha poi sottolineato come ancora una volta Monza sia all'avanguardia nel campo della salute e ringraziato l'associazione per aver voluto investire in innovazione proprio in città.

Il nuovo macchinario, costato 220mila euro, si avvale di una tecnologia che combina immagini convenzionali a due dimensioni con im-

magini tridimensionali multistrato ottenibili da un macchinario - la tomosintesi, appunto - che, anziché restare fisso, ruota intorno al seno. Questo consente dunque di studiare la mammella «a strati», scomponendola in tante sezioni dello spessore di un millimetro, e di evidenziare in maniera più chiara e accurata anche sottili alterazioni indicative di un tumore di piccole dimensioni.

Lo spazio Lilt di via San Gottardo è stato aperto nel 1972 e da sempre offre ai cittadini la possibilità di sottoporsi a varie visite di diagnosi precoce. Proprio in questo ambulatorio,

nel 1985, è stato installato il primo mammografo della Lilt. All'anno vengono effettuate oltre 20mila prestazioni, di cui quasi 5mila sono visite al seno e 4mila mammografie. Per quanto riguarda il carcinoma della mammella, secondo i dati del rapporto «Aiom/Airtum» quest'anno sono stati stimati 50.500 nuovi casi con un trend di incidenza in leggero aumento (+0,9% per anno). E' in crescita però anche la percentuale di donne che sopravvivono a 5 anni dalla prima diagnosi: si è arrivati all'87% nel 2017 contro l'85,5% del 2016.